

■ Un sistema integrato tra Risk Management e Funzione Attuariale in CARGEAS Assicurazioni S.p.A.

■ *Dott. Christian Manghi*

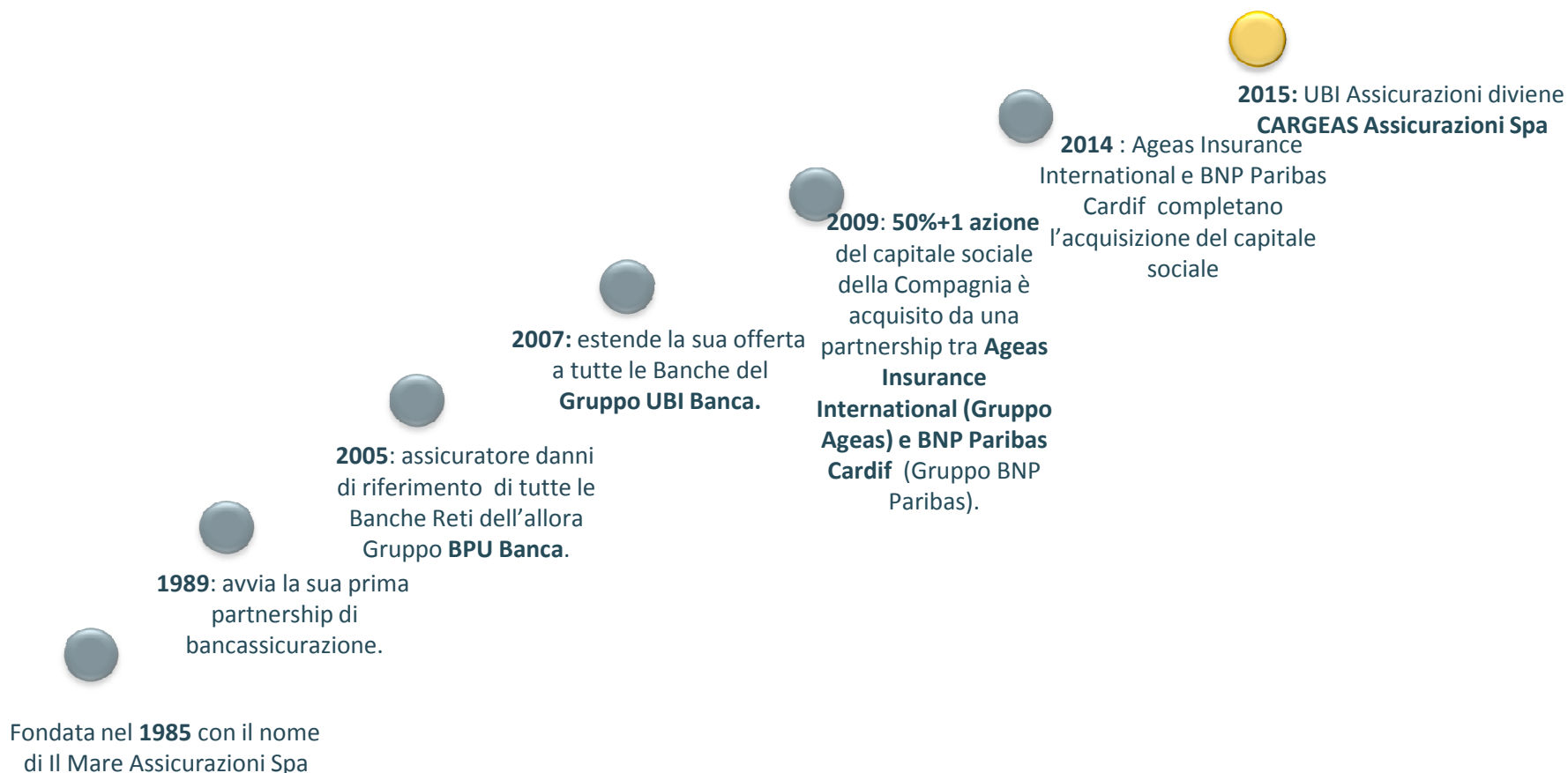
Responsabile Funzione Attuariale – Servizio Valuation (ad interim)

■ *Milano, 28 novembre 2016*

I contenuti del presente documento sono strettamente riservati e confidenziali
Non diffondere a terzi senza l'autorizzazione di Cargeas Assicurazioni S.p.A.

Chi è CARGEAS

CARGEAS Assicurazioni S.p.A. è uno dei **maggiori players italiani della Bancassicurazione danni**



Distribuisce i suoi prodotti principalmente attraverso gli sportelli di UBI Banca e con il chiaro obiettivo di raggiungere ulteriori accordi distributivi (ad oggi BNL e altri canali)

■ CARGEAS: qualche dato (al 31 dicembre 2015)

220 MLN
RACCOLTA
PREMI

28,8 MLN
RISULTATO
NETTO

222
Dipendenti

15
LoB
TRATTATE

94,6%
CoR

173%
SOLVENCY RATIO

Target Capital
=
155%
del SCR
Internal*

* Il SCR Internal include gli USP ed il Fundamental Spread; nel 2016 la Risk Appetite è stata rivista ed il Target Capital definito come SCR Internal + 40% Own Funds

Cargeas: gli Azionisti

Dal 30 Dicembre 2014, CARGEAS Assicurazioni è controllata congiuntamente da Ageas (50% + 1 azione) e BNP Paribas Cardif (50% - 1 azione).

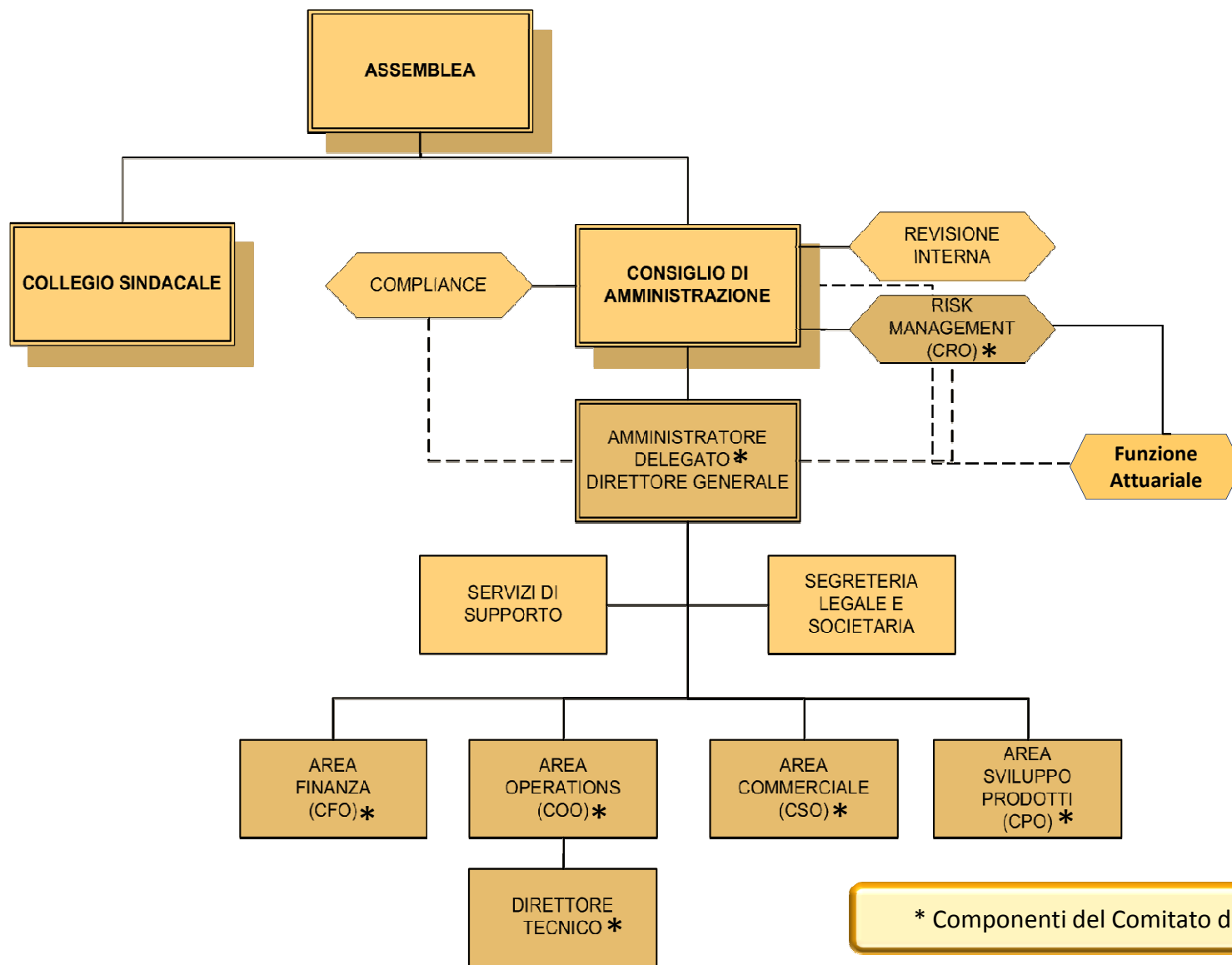


AGEAS è un Gruppo assicurativo internazionale, con 190 anni di esperienza. Presente nella top 20 degli assicuratori europei, concentra le sue attività nei mercati europei e asiatici, che formano, ad oggi, il più vasto mercato mondiale dell'assicurazione.

BNP Paribas Cardif, la compagnia assicurativa di BNP Paribas, è specialista mondiale nell'assicurazione delle persone e dei beni, con una presenza in 37 Paesi in Europa, Asia e America Latina e 90 milioni di persone.

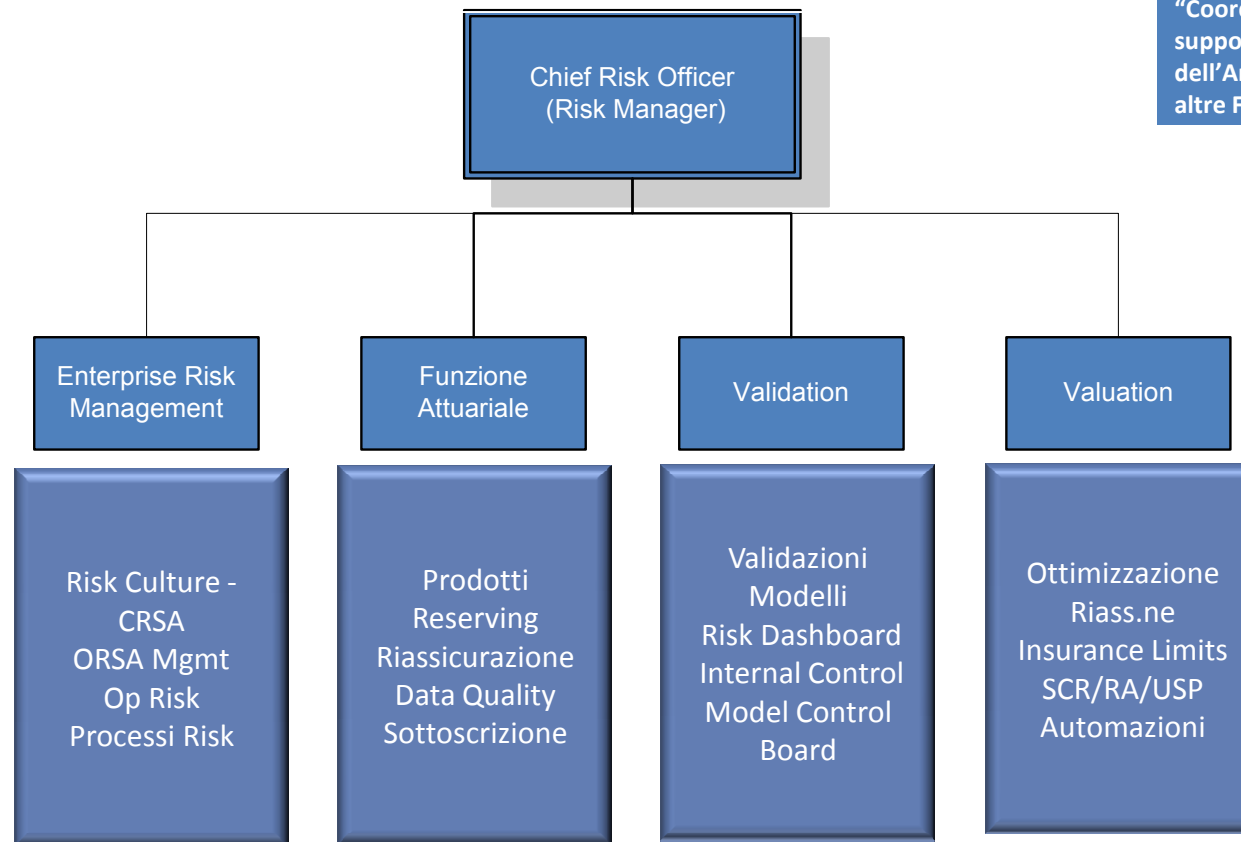


Cargeas: l'Organigramma



La struttura Risk di Cargeas

N:B: dal mese di ottobre è stata inserito nella struttura del dipartimento Risk Management, a diretto riporto del CRO, il Servizio "Coordinamento e Supporto", che supporta le attività delle Funzioni dell'Area e gestisce i rapporti con le altre Funzioni di Controllo



Le Risk Opinion sono trasversali su tutta l'Area

La Funzione Attuariale in Cargeas

Le motivazioni che hanno condotto ad inserire la Funzione Attuariale nell'Area del CRO nel 2014

Competenze

- Competenze in tema di controllo e sinergie con attività in essere (LAT, Risk Opinion, ecc.).
- Potenziale criticità associata all'identificazione di un unico profilo in grado di accentrare tutte le competenze richieste (attuariali, di controllo e di operations).

Indipendenza

- Pur non configurandosi strettamente come funzione di «controllo di secondo livello», il riporto diretto al CRO è garanzia del fatto che la funzione non venga remunerata sui ritorni economici («revenue generator»).

Responsabilità

- Attività operative e di controllo svolte all'interno della medesima funzione, il che permette una chiara identificazione delle responsabilità nell'ambito dell'ufficio.
- Riporto funzionale al CdA, per condividere direttamente gli esiti delle attività svolte e le eventuali criticità riscontrate.

Conformità a Gruppo

- Soluzione pienamente in linea col Gruppo e conforme al contenuto della Risk Governance Policy.

Risk Management

- Riporto diretto verso il CRO che permette di sfruttare le interdipendenze con le attività Risk già in essere (LAT, Risk Opinion, calcolo SCR, ecc).

Costi

- Soluzione coerente con la struttura target dell'Area Risk, favorendo le sinergie.
- Costi comunque associabili alla integrazione delle competenze esistenti.



Excellent



Good



Satisfactory



Poor



Very poor

■ Riferimenti normativi per la Funzione Attuariale – CAP “annotato” D. Lgs. 12 maggio 2015

■ Art. 30 Sistema di governo societario dell'impresa

2. Il sistema di governo societario comprende almeno:

e) l'istituzione della funzione di revisione interna, della funzione di verifica della conformità, della funzione di gestione dei rischi e della funzione attuariale. Tali funzioni sono fondamentali e di conseguenza sono considerate funzioni essenziali o importanti.

■ Art. 30-sexies Funzione Attuariale

1. L'impresa istituisce una efficace funzione attuariale. La funzione attuariale:

- a) coordina il calcolo delle riserve tecniche;
- b) garantisce l'adeguatezza delle metodologie e dei modelli sottostanti utilizzati, nonché delle ipotesi su cui si basa il calcolo delle riserve tecniche;
- c) valuta la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche;
- d) confronta le migliori stime con i dati desunti dall'esperienza;
- e) informa il consiglio di amministrazione sull'affidabilità e sull'adeguatezza del calcolo delle riserve tecniche;
- f) supervisiona il calcolo delle riserve tecniche nei casi di cui all'articolo 36-duodecies (*metodi caso per caso*);
- g) formula un parere sulla politica di sottoscrizione globale;
- h) formula un parere sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione;
- i) contribuisce ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi di cui all'articolo 30-bis, in particolare con riferimento alla modellizzazione dei rischi sottesa al calcolo dei requisiti patrimoniali di cui al Titolo III, Capo IV-bis (*Requisiti patrimoniali di solvibilità*) e alla valutazione interna del rischio e della solvibilità di cui all'articolo 30-ter (*Valutazione interna del rischio e della solvibilità*).

2. La funzione attuariale è esercitata da un attuario iscritto nell'albo professionale di cui alla legge 9 febbraio 1942, n. 194, ovvero da soggetti che dispongono di:

- a) conoscenze di matematica attuariale e finanziaria, adeguate alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa;
- b) comprovata esperienza professionale nelle materie rilevanti ai fini dell'espletamento dell'incarico.

Riferimenti normativi per la Funzione Attuariale – ulteriori elementi a supporto

Direttiva 2009/138/ CE “Omnibus II”

Articolo 48 Funzione Attuariale

Regolamento Delegato UE 2015/35 “Atti Delegati”

Articolo 269 Funzione di gestione dei rischi

La funzione di gestione dei rischi.....coopera strettamente con la funzione attuariale

Articolo 272 Funzione Attuariale

Articolo 308 Sistema di Governance

7. Per quanto riguarda la funzione attuariale, la relazione periodica alle autorità di vigilanza comprende una panoramica delle attività svolte dalla funzione attuariale in ciascuno dei suoi ambiti di responsabilità nel periodo di riferimento, con la descrizione del modo in cui la funzione attuariale contribuisce all'applicazione effettiva del sistema di gestione dei rischi dell'impresa.

Regolamento IVASS 18/2016 – concernente le regole applicative per la determinazione delle riserve tecniche

Funzione Attuariale = AIRCA o meglio la Funzione Attuariale assorbirà tutte le attività dell'Attuario Incaricato?

- Pubblica Consultazione 11/2016 – Modifiche ai regolamenti 22/2008 e 7/2007 in materia di bilancio civilistico (individuale e consolidato)
- Provvedimento 43 - Modifiche ed integrazioni al Provvedimento IVASS n. 18 del 5 agosto 2014
- Tariffa RCA?

Riferimenti normativi per il Risk Management – CAP

“annotato” D. Lgs. 12 maggio 2015

Art. 30-bis Sistema di Gestione dei Rischi

1. L'impresa si dota di un efficace sistema di gestione dei rischi che comprende le strategie, i processi e le procedure di segnalazione necessari per individuare, misurare, monitorare, gestire e segnalare, su base continuativa, i rischi a livello individuale ed aggregato, ai quali l'impresa è o potrebbe essere esposta, nonché le interdipendenze tra i rischi.

2. Il sistema di gestione dei rischi è efficace e correttamente integrato nella struttura organizzativa e nei processi decisionali dell'impresa, tenendo in adeguata considerazione il ruolo dei soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa o altre funzioni fondamentali.

3. Il sistema di gestione dei rischi considera i rischi da includere nel calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità di cui all'articolo 45-ter, comma 5, nonché i rischi che sono integralmente o parzialmente esclusi da tale calcolo. Per le finalità di cui al comma 1, il sistema considera almeno le seguenti aree:

a) sottoscrizione e costituzione di riserve tecniche;

b) gestione integrata delle attività e delle passività (*asset-liability management*);

c) investimenti, in particolare strumenti finanziari derivati e impegni simili;

d) gestione dei rischi di liquidità e di concentrazione;

e) gestione dei rischi operativi;

f) riassicurazione e altre tecniche di mitigazione del rischio.

4. La politica scritta sul sistema di gestione dei rischi di cui all'articolo 30, comma 5, comprende le politiche sulle aree di cui alle lettere da a) ad f) del comma 3. .

5. L'impresa che applica l'aggiustamento di congruità di cui all'articolo 36-quinquies o l'aggiustamento per la volatilità di cui all'articolo 36-septies, predispone un piano di liquidità con la proiezione dei flussi di cassa in entrata e in uscita in rapporto agli attivi e passivi soggetti a tali aggiustamenti.

6. Per quanto riguarda la gestione integrata delle attività e passività l'impresa valuta regolarmente:

a) la sensitività delle riserve tecniche e dei fondi propri ammissibili alle ipotesi sottese all'estrapolazione della pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio di cui all'articolo 36-quater;

b) in caso di applicazione dell'aggiustamento di congruità di cui all'articolo 36-quinquies:

1) la sensitività delle riserve tecniche e dei fondi propri ammissibili alle ipotesi sottese al calcolo dell'aggiustamento di congruità, ivi compreso il calcolo dello spread fondamentale di cui all'articolo 36-sexies, comma 1, lettera b) e i possibili effetti di una vendita forzata di attivi a carico dei fondi propri ammissibili;

2) la sensitività delle riserve tecniche e dei fondi propri ammissibili alle modifiche della composizione del portafoglio di attivi dedicato;

3) l'impatto di un azzeramento dell'aggiustamento di congruità;

c) in caso di applicazione dell'aggiustamento per la volatilità di cui all'articolo 36-septies:

1) la sensitività delle riserve tecniche e dei fondi propri ammissibili alle ipotesi sottese al calcolo dell'aggiustamento per la volatilità e i possibili effetti a carico dei fondi propri ammissibili di una vendita forzata di attivi;

2) l'impatto di un azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità.

Riferimenti normativi per il Risk Management – CAP

“annotato” D. Lgs. 12 maggio 2015

Art. 30-bis Sistema di Gestione dei Rischi

7. L'impresa presenta le valutazioni di cui al comma 6, lettere a), b) e c), ogni anno all'IVASS nel quadro delle informazioni trasmesse a norma dell'articolo 47-quater. Qualora l'azzeramento dell'aggiustamento di congruità o dell'aggiustamento per la volatilità si risolva nel mancato rispetto del Requisito Patrimoniale di Solvibilità, l'impresa presenta anche un elenco di misure da applicare in tale situazione per ripristinare il livello di fondi propri ammissibili a copertura del Requisito Patrimoniale di Solvibilità o per ridurre il profilo di rischio e rimettersi in tal modo in regola con il Requisito Patrimoniale di Solvibilità.

8. Ove venga applicato l'aggiustamento per la volatilità di cui all'articolo 36-septies, la politica scritta sulla gestione dei rischi, comprende una politica relativa ai criteri di applicazione di detto aggiustamento.

9. Con riferimento al rischio di investimento, l'impresa osserva le disposizioni degli articoli **35-bis (Strumenti del sistema di gestione dei rischi sulle riserve tecniche)**, **37-ter (principio della persona prudente)**, **38 (copertura delle riserve tecniche)** e 41.

10. L'impresa istituisce una funzione di gestione dei rischi strutturata in modo da facilitare l'attuazione del sistema di gestione dei rischi.

11. L'impresa quando utilizza rating creditizi esterni può rivolgersi esclusivamente ad un'ECAI di cui all'articolo 1, comma 1, lettera n-ter). L'impresa, tuttavia, non si affida esclusivamente o meccanicamente ai rating del credito per la valutazione del merito di credito di un'entità o di uno strumento finanziario.

12. Onde evitare un'eccessiva dipendenza dalle agenzie di rating del credito, l'impresa, quando utilizza rating creditizi esterni ai fini del calcolo delle riserve tecniche e del Requisito Patrimoniale di Solvibilità, verifica l'idoneità dei rating esterni nel quadro della propria gestione del rischio, utilizzando ove possibile e praticabile analisi supplementari per evitare ogni dipendenza automatica dai rating esterni.

13. L'IVASS può fornire con il regolamento di cui all'articolo 30, comma 7 indicazioni sulle procedure da seguire in sede di valutazione dei rating creditizi esterni di cui al comma 12.

14. Nel caso in cui l'impresa utilizzi un modello interno completo o parziale, approvato conformemente agli articoli 46-bis e 46-ter, la funzione di gestione dei rischi assolve ai seguenti ulteriori compiti:

- a) costruire e applicare il modello interno;
- b) testare e validare il modello interno;
- c) documentare il modello interno e le eventuali modifiche successivamente apportate;
- d) analizzare il funzionamento del modello interno e produrre relazioni sintetiche sull'analisi effettuata;
- e) informare il consiglio di amministrazione sui risultati del funzionamento del modello interno, formulando proposte in merito alle aree suscettibili di miglioramento ed aggiornando tale organo sulle misure adottate al fine di porre rimedio alle carenze riscontrate in precedenza.

Un sistema integrato tra Funzione Attuariale e Risk Management

Riserve Tecniche

Funzione Attuariale

- Coordina il calcolo
- Garantisce l'adeguatezza delle metodologie, dei modelli sottostanti e delle ipotesi
- Valuta la sufficienza e la qualità dei dati
- Confronta le migliori stime con i dati desunti dall'esperienza – Back testing
- Informa il CdA sull'affidabilità e l'adeguatezza del calcolo
- Supervisiona il calcolo nei casi di cui all'art. 36-duodecies (case by case)

Risk Management

- Il sistema di gestione dei rischi considera i rischi da includere nel calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità, nonché i rischi che sono integralmente o parzialmente esclusi da tale calcolo. Il sistema considera la sottoscrizione e costituzione delle riserve tecniche.
- Verifica e analizza il rispetto delle disposizioni degli articoli 35-bis (Strumenti del sistema di gestione dei rischi sulle riserve tecniche) e 38 (copertura delle riserve tecniche)
- Fornisce trimestralmente una LAT Opinion sulla sufficienza delle riserve Solvency II
- Fase di USP pre-application con IVASS per il Reserve Risk

Sottoscrizione

Funzione Attuariale

- Formula un parere sulla politica di sottoscrizione
- Fornisce per ogni nuovo prodotto e/o tariffa una Risk Opinion

Risk Management

- Valuta i rischi connessi alla sottoscrizione e legati ai nuovi prodotti
- Calcola il Capital Charge Solvency II dei nuovi prodotti
- Fornisce per ogni nuovo prodotto e/o tariffa una Risk Opinion
- Insurance Limits per LoB e Prodotti
- Capital Optimization e calcolo del RORAC a livello di LoB e Prodotti - in fase di definizione
- Fase di USP pre-application con IVASS per il Premium Risk

Un sistema integrato tra Funzione Attuariale e Risk Management

Riassicurazione

Funzione Attuariale

- Formula un parere sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione
- Partecipa proattivamente al rinnovo del piano di riassicurazione

Risk Management

- Il sistema di gestione dei rischi considera la riassicurazione e altre tecniche di mitigazione del rischio
- Reinsurance Optimization con utilizzo di un tool dedicato
- Partecipa proattivamente al rinnovo del piano di riassicurazione

Sistema di Gestione dei Rischi

Funzione Attuariale

- Contribuisce ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi, in particolare alla modellizzazione dei rischi tecnici
- Fase di pre-application USP
- Risk Policies
- Model Control Board - comitato per la gestione dei modelli
- Promotori nella diffusione di una cultura risk a 360 gradi
- ORSA (Own Risk and Solvency Assessment)

Risk Management

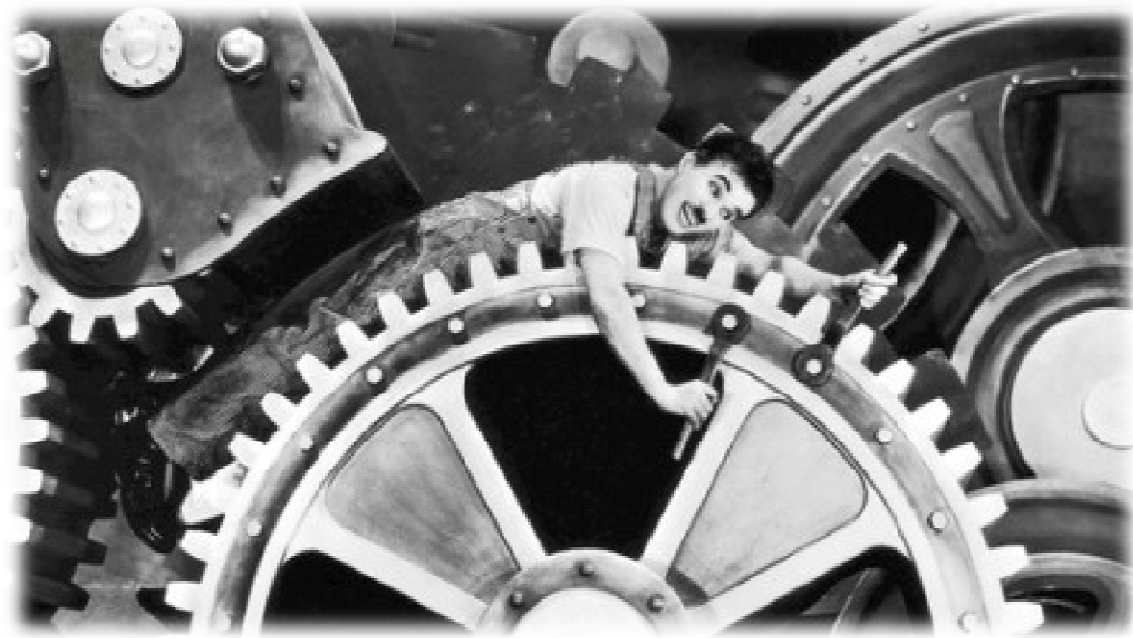
- Il sistema di gestione dei rischi considera almeno la gestione integrata delle attività e delle passività (ALM), gli investimenti (in particolare strumenti finanziari derivati e impegni simili), la gestione dei rischi di liquidità e di concentrazione, la gestione dei rischi operativi
- Valutazione interna del rischio e della Solvibilità
- Fase di pre-application USP
- Definizione del Fundamental Spread e del CSVA – Company Specific Volatility Adjustment
- Definizione di Risk Appetite
- CRSA - Control and Risk Self Assessment
- Definizione SAA - Strategic Asset Allocation – Investment Limits e creazione di una frontiera efficiente
- Risk Policies
- Model Control Board - comitato per la gestione dei modelli
- Model assessment
- Promotori nella diffusione di una cultura risk a 360 gradi
- ORSA (Own Risk and Solvency Assessment)

■ Cosa stiamo facendo ...

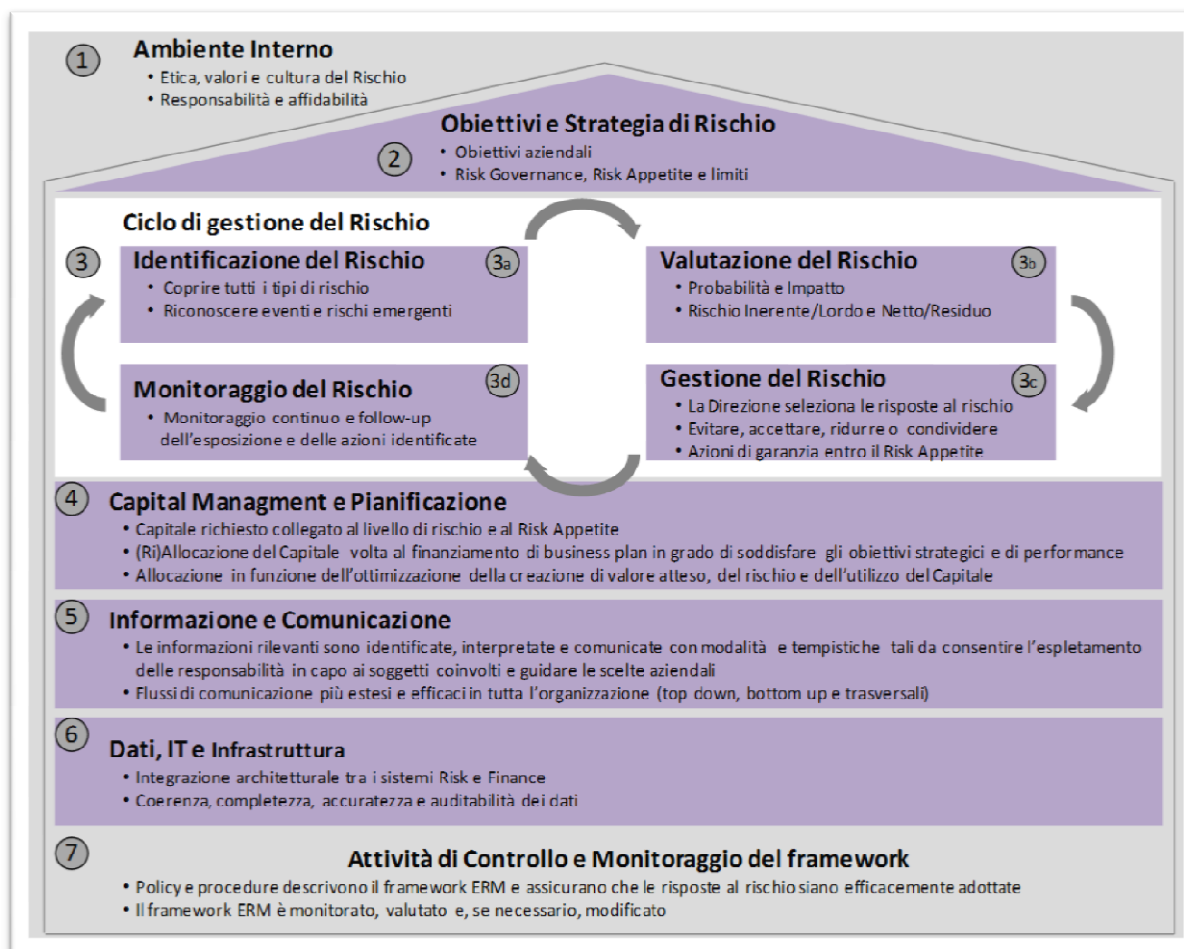
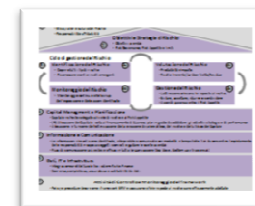
■ ...lavoriamo ogni giorno per creare un sistema integrato a livello aziendale

■ ...creiamo “valore aggiunto” per i nostri clienti e gli azionisti

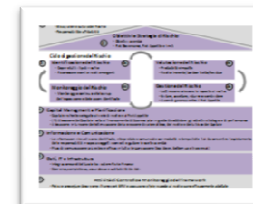
■ ...sviluppiamo una Compagnia “innovativa e al passo con i tempi”



Il Governo dei Rischi in Cargeas



Il Governo dei Rischi: 1. Ambiente interno

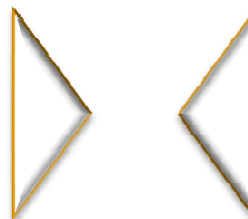


Solvency II represents an enormous opportunity to improve risk management, embed a risk culture in the organizations and develop sustainable business models putting customers at the centre of the undertaking's strategy. It also creates an opportunity to improve the functioning of the internal market, in particular by ensuring a high, effective and consistent level of supervision, preventing supervisory arbitrage, guaranteeing a level playing field and ensuring a similar level of protection to all policyholders.

Gabriel Bernardino – EIOPA Chairman (IVASS Conference 3.3 .2016)

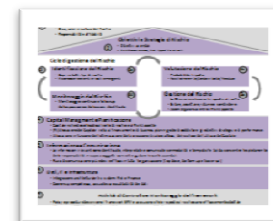
le maggiori sfide

- ❖ Cultura Solvency I
- ❖ Cultura Captive
- ❖ Cultura Locale
- ❖ Gestione Rischi = necessaria per essere adeguati alle norme



- ❖ Cultura Solvency II
- ❖ Apertura al mercato esterno
- ❖ Cultura Internazionale
- ❖ Gestione Rischi = necessaria per supporto alla strategia di business

Il Governo dei Rischi: 2. Obiettivi 2016 dell'Area



Risk

Obiettivi strategici

Mantenere la Risk Consumption sotto il 140% del SCR Standard Formula o del 155% del SCR Cargeas

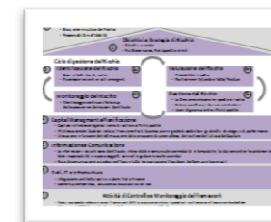
Interventi chiave

- Valutazione accurata del Profilo di Rischio
- Affinamento del processo di valutazione del rischio
- Rafforzamento della Cultura del Rischio
- Partecipazione più attiva nel processo di Sviluppo Prodotti

Azioni

- Aggiornamento della Risk Appetite e dei Limiti di Investimento
- Impostazione degli Insurance Limits
- Potenziamento dei controlli di rischio
- Ottimizzazione della Riassicurazione
- Revisione ed incremento del Reporting
- Perfezionamento del processo ORSA

Il Governo dei Rischi: 3. Il ciclo di gestione (1/2)



Cargéas ha sviluppato un framework di Enterprise Risk Management che utilizza, per la sua formalizzazione, quattro elementi principali:

Il Policy Framework:

contiene tutte le policy che descrivono come viene svolta e integrata nelle operazioni quotidiane la gestione del rischio. **Il Risk Policy Framework** è un archivio di policy che coprono una vasta gamma di settori quali, ad esempio, la Gestione degli Investimenti, il Product Development e la Gestione del Capitale.

Il Framework del modello:

Attraverso i principi contenuti nella **Model Governance Policy** declina le modalità di gestione dei modelli stessi. La finalità dei modelli è quantificare e fornire informazioni sui diversi rischi cui è esposta la Compagnia. Queste informazioni vengono utilizzate per prendere le relative decisioni aziendali a livello strategico e nell'operatività quotidiana.

ERM

Il Governo dei Rischi:

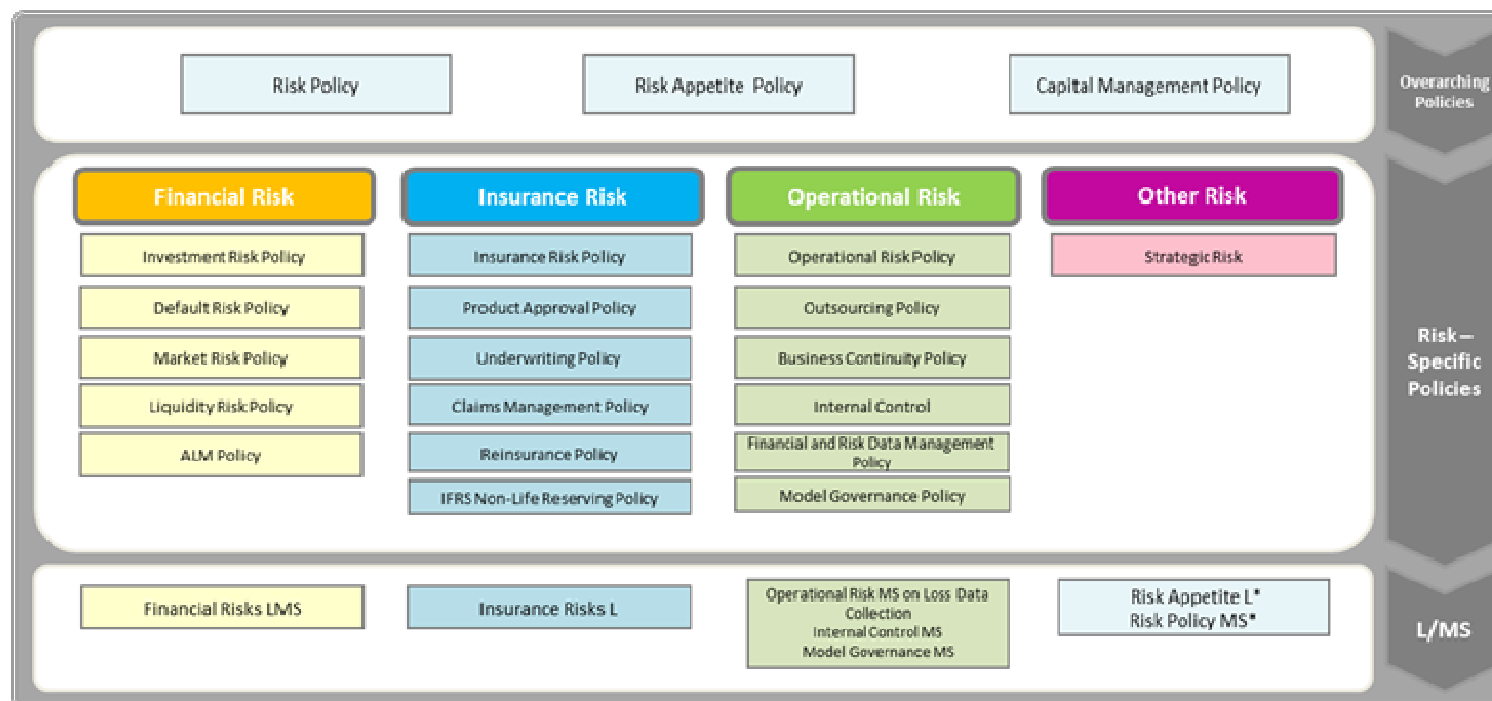
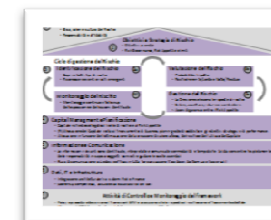
Attraverso la **Risk Governance Policy** viene definito il criterio di Governance del Rischio con l'obiettivo di gestire efficientemente i rischi tramite un modello che contempla tre linee di difesa. La Governance formalizza le modalità con cui l'azienda gestisce il rischio e assegna responsabilità e poteri a tutti i soggetti interessati nell'ambito dell'organizzazione per garantire che i rischi siano gestiti in modo appropriato.

Il Reporting dei Rischi:

Il Reporting dei rischi comunica le informazioni necessarie ai vari soggetti interessati e contribuisce in particolare a integrare la gestione del rischio nel processo decisionale aziendale. La formalizzazione del reporting è trasversale a tutte le Politiche di ERM, anche se trova particolare rilevanza all'interno della **Risk Policy** che descrive i principi da cui discende il processo ORSA, con il correlato ORSA Report, e nell'**Internal Control Policy**.

Questi quattro elementi sono i cardini dell'ERM Framework e devono essere attuati in modo efficace per consentire una corretta gestione del rischio.

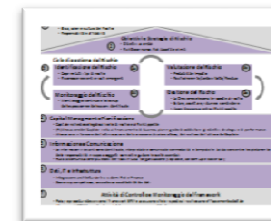
Il Governo dei Rischi: 3. Il ciclo di gestione (2/2)



L'adozione e l'implementazione delle policy del framework di ERM consente di declinare nella quotidianità i principi di Solvency II

I Modelli vengono gestiti nel Model Control Board in accordo con la Model Governance Policy

Il Governo dei Rischi: 4. Capital Management e Pianificazione



Distribuzione dei Dividendi

Il Capitale Target viene calcolato in coerenza con la Tolleranza al Rischio del Consiglio di Amministrazione.

25% se Fondi Propri tra l'80% e il 90% del Capitale Target
50% se Fondi Propri tra il 90% e il 100% del Capitale Target
75% se Fondi Propri tra il 100% e il 110% del Capitale Target
100% se Fondi Propri superiori al 110% del Capitale Target

Nel caso in cui il capitale target non si basi sulle suddette linee guida, il pay-out ratio deve essere riconsiderato.



Multi Year Budget

Il Governo dei Rischi: 5. e 7. Informazione e comunicazione

ORSA Report



esemplificativo

Relazione gestione investimenti



esemplificativo

Business Risk Sign-Off



esemplificativo

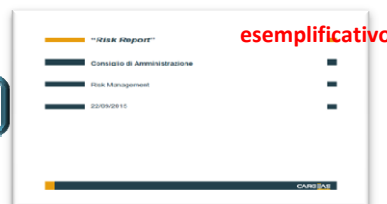
Finanza è responsabile della reportistica: QRT - RSR

LAT Sign-Off



esemplificativo

Risk Report



esemplificativo

OpRisk Ass.ment



esemplificativo

Strategic Asset Allocation



esemplificativo

CRSA



esemplificativo

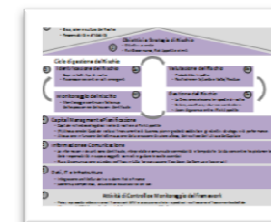
ERM Reporting



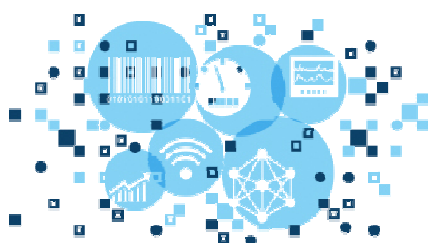
esemplificativo

N.B. nel CdA di marzo è stata presentata per la prima volta la Relazione della Funzione Attuariale

Il Governo dei Rischi: 6. Data Quality



- *Virtuale*
- *Veloce*
- *Eterogeneo*



BIG DATA

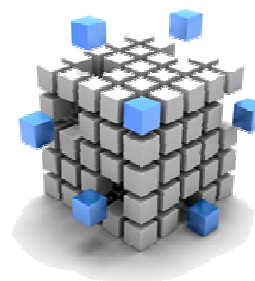


Analysis

Customer Oriented

Customer Proposition, Customer Analytics, Customer LifeTime Value...

- *Certificata*
- *Coerente*
- *Replicabile*



**DATA
WAREHOUSE**



Reporting

Compliance Oriented

Financial Reporting, Risk Controls, Commercial Reporting

I rilievi IVASS negli USP hanno richiesto un cambio di approccio sul DQ.